

Gentili Atleti, ragazzi e colleghi della FIPL ma in particolare atleti Juniores.

Vorrei poter rubarvi 2 minuti per spiegarvi da un altro punto di vista, come girano gli ingranaggi della Federazione Italiana Powerlifting.

La Federazione Italiana Powerlifting è interamente basata sul volontariato. Interamente ed integralmente.

Ricordo, forse un paio di anni fa, probabilmente ad un meeting della Nazionale Juniores in cui feci un veloce conteggio per i presenti di quanto sarebbe costato un weekend di gare se la Federazione avesse aggiunto il costo del personale. Tradotto, se avessimo pagato (a prezzo di mercato) ogni singolo operatore presente per garantire il corretto svolgimento della gara. Un'enormità, migliaia e migliaia e migliaia di euro.

Questa attività sarebbe impossibile da portare avanti se anche solo la metà dei presenti (quelli al tavolo gara, spotter, addetti alla normale evoluzione delle cose eccetera) fossero pagati e non fossero, come sono, volontari.

So che per un ragazzo, magari di vent'anni o poco più è difficile ragionare in questi termini, so che si è portati a credere che tutto sia lì perché deve esserlo, che ci sia tutto dovuto! Questo lo so ed è pure giusto e normale sia così. Capisco la vostra incazzatura quando notate cose che non vi sembrano giuste, magari, con uno sguardo più attento la prospettiva cambia.

Quando garegiate, tanto per dire, al sabato, sappiate che c'era gente che ha preso ferie (a gratis) a partire dal mercoledì perché voi possiate essere trattati esattamente come foste un campione del mondo. Che facciate 150 o 300 kg.

Il costo delle gare, che so perfettamente, per voi è un impegno importante serve solo ad avere un fondo cassa per mandare avanti l'attività ordinaria. Nessuno lucra niente su una cosa (il PalaFIPL) che sta richiedendo investimenti costanti e davvero importanti ingiustificabili come business se si valutassero le entrate. Non serve un Manager internazionale per fare due più due.

Vi spiego.

La FIPL non avrebbe i fondi per fare crescere le strutture (sale riscaldamento di livello mondiale, bagni, monitor, maxischermi, eccetera, eccetera, eccetera) se non fosse per un consistente apporto privato e personale: generalmente fatto in termini di lavoro gratuito e successivamente per completare i lavori anche in termini di esborso personale economico. Persone hanno messo di tasca loro, non poco, per poter essere pronti ed in regola il giorno in cui si sarebbe ricominciato. Non lo sapevate ma adesso lo sapete.

Notate bene che dico questo con un pizzico di fatica, perché chi ci ha messo del suo lo ha fatto volentieri e perché credeva nel bene della Federazione. Questo però deve darvi l'idea di quale sia lo spirito del gruppo dirigente. Tutt'altro che speculativo, tutt'altro.

Le ore di Luciano e Laura non si contano ma nessuno dice che le debbano fare per gloria del Signore! Eppure lo fanno. Così come i santi uomini (anche se spesso donne) che passano 12 ore di fila al tavolo gara!

Non esiste una Federazione non sponsorizzata da soldi pubblici che possa vantare una struttura neanche vicino alla nostra. Siamone consapevoli per un attimo. Niente succede per caso, niente succede se non ci sono regole ferree e duro lavoro.

Chi di voi giovani sta entrando nel mondo del lavoro dovrebbe capire perfettamente quello che sto dicendo. Per fare bisogna farsi in quattro! Ecco, in FIPL c'è chi si fa in otto!

Anche io sono stato un giovane atleta come molti di voi.

Anche per me la Federazione (molto più piccola all'epoca) mi sembrava dovesse essere lì per dovere divino, doveva essere precisa e puntuale quasi fosse gestita da un ministero invece che da un gruppo di volontari che rinunciano a tantissime cose per amore della Federazione. Tantissime cose!

Facendolo volentieri, di certo, ma facendolo.

Per questo vi vorrei chiedere personalmente un favore.

Vorrei chiedere di essere vicino alla Federazione in un momento più complicato di quello che vi possa sembrare. Momento in cui investimenti importanti fatti per fare un vero salto di qualità strutturale (il PalaFIPL è un capolavoro che chi è nel giro da tempo non può negare) si sono incrociati con la crisi internazionale che ha bloccato tutte le Gare e di conseguenza tutti gli ingressi economici.

Quando ho rivisto il palazzetto dopo mesi di lock down mi sono letteralmente stupito della mole di lavoro fatto a porte chiuse.

Vi chiedo, per quanto vi possano sembrare ragionevoli e giuste, di limitare le polemiche e di FIDARSI di chi da più di vent'anni fa così tanto bene così tante cose per amore della Federazione. Vi chiedo fiducia!

Credo che il tempo e i risultati abbiano dimostrato che questa fiducia sia ben riposta.

Anche se alcune scelte vi sembrano complicate da capire, evidentemente in FIPL non sono pazzi ma la situazione è più complessa di quanto non possa sembrare.

Per poter rendere agibili le competizioni nazionali sono state fatte delle opere importantissime come allestire una fila in più di pedane con annessi rack e pesi. Allargando la zona di riscaldamento. Adesso c'è un rack ad atleta! Perché si è pensato (a ragione e con largo anticipo) che questa sarebbe stata la condizione minima necessaria per avere il sufficiente distanziamento sociale tra atleti e coach.

Poi è stata strutturato l'ingresso atleti, tra misuratori di temperatura (questo è il meno) ed un allestimento strutturale nella zona tra il bar, le sale peso e la sala arbitri che rende questa una vera struttura adibita al Powerlifting.

La questione delle gare e dei rimborsi, capisco sia annosa e problematica.

La FIPL ha scelto non di annullare la gara ma di spostarla! Stiamo parlando di una situazione in cui c'è stato un casino bestiale, con il PIL proiettato meno 11 e se non sapete di cosa parlo fidatevi che è un casino.

Quello che mi sento, dal cuore, di chiedervi è di avere fiducia, calma e cercare di capire la situazione nel suo complesso: la gara è stata spostata per motivazioni non dipendenti dalla FIPL.

Ad Agosto, mese che comprendo è molto scomodo per gareggiare, ci saranno persone che rinunceranno al mare per venire ad arbitrarvi, a seguire il tavolo della giuria, al tavolo delle chiamate, ad organizzare lo streaming per dare l'occasione a voi di fare la gara e alla FIPL di mandare avanti un calendario che altrimenti sarebbe impossibile impostare.

Se la gara è stata spostata in quella data è perché non si poteva fare diversamente o chi ha il peso della gestione addosso ha ritenuto che fosse la soluzione migliore per completare l'annata agonistica!

Ritorniamo al punto: fidiamoci!

Sono scelte. Le scelte possono essere facili, difficili, complesse, discutibili.

Il punto della situazione è che io come voi mi sono fidato delle scelte di chi ha sempre addosso la gran parte del peso dell'organizzazione gara, di tutte le complessità che stanno dietro a tutta la questione. Che non sono poche.

Se vi siete divertiti, se vi siete sentiti parte di qualcosa venendo al PalaFIPL, se vi siete sentiti trattare sempre come atleti, se avete visto qualcosa di incredibile crescere da un'attività gestita da volontari, beh, se tutte queste cose sono vere, vi chiedo, personalmente e a mio nome, pazienza.

Chi decide deve fare scelte scomode, chi non decide ha diritto di lamentarsi (a volte a torto a volte a ragione) ma sempre chi decide decide e fino ad ora questo management ha dato prova di saper decidere con molta forza. Sbagliando a volte, prendendoci molto spesso e in giro, quelli che ci prendono sono pochi.

Per questo vi chiedo fiducia, in un momento molto complesso, fiducia.

Il Vice Presidente FIPL

Ado GRUZZA